

# A PROPOSITO DI PREDICAZIONE

## METODI VECCHI E METODI NUOVI

### NELLA SACRA PREDICAZIONE

Da qualcuno si va formando l'opinione che la sacra predicazione, come si è sempre svolta nella chiesa, sia una cosa ormai sorpassata, perchè molta gente più non l'ascolta, ed anche quelli che vi prendono parte ne ricavano poco o nessun profitto. Si è ricorso a forme nuove ed altre se ne stanno tentando per aderire alle esigenze della vita moderna come conferenze tenute da laici ed alternate a quelle di sacerdoti, settimanali specializzate, missioni paoline od altro.

In base ad una lunga esperienza di oltre quarant'anni di Sacro Ministero, mi permetto di esporre il mio pensiero che, senza disprezzare nessuna forma nuova, è in favore della predicazione quale si è sempre usata dai primi secoli della Chiesa.

Si dice che il quaresimale è una forma sorpassata, perchè pochi sono coloro che vi accorrono, e questo certo avviene quando il predicatore non sa interessare, o perchè impreparato o perchè troppo lungo, o troppo involuto e poco a contatto col suo uditorio, o perchè l'orario non è comodo alla gran massa dei credenti, e spesso anche perchè i primi a darvi poca importanza sono gli stessi parroci e più ancora gli Assistenti delle nostre Associazioni i quali tengono adunanze mentre in chiesa c'è la predica se pure alla stessa ora non si tengono aperte le nostre sale per le audizioni radiofoniche. Ma quando in un centro cittadino la predicazione quaresimale è tenuta nella debita considerazione, quando durante la predica le sedi delle Associazioni sono chiuse perchè i primi ad intervenire alle prediche devono essere gli iscritti all'A. C., allora si vedono ancora le nostre belle chiese affollate di gente che viene volentieri e nella predicazione serale trova la migliore preparazione all'adempimento del precetto pasquale.

La predicazione di esercizi spirituali, fosse anche di pochi giorni, arreca sempre i suoi frutti col dare al popolo il modo di ascoltare una parola che non sia sempre quella dei suoi ordinari sacerdoti, e più ancora per la comodità di avere nel predicatore un confessore straordinario. Gli oculati e zelanti pastori di anime sanno quale grazia grande sia questa.

La forma poi tradizionale delle sante missioni per tutto il popolo, quale viene imposta dal Diritto canonico « almeno ogni dieci anni » è tra le più efficaci; e bene lo sanno i nostri buoni parroci che bussano tanto alle porte dei nostri conventi per avere missionari. Quando una missione è ben preparata spiritualmente e materialmente con preghiere, avvisi, manifesti grandi e piccoli, quando i missionari sono bene preparati ed

affiatati, quando nelle missioni si dà grande importanza alla meditazione delle verità eterne, quando non mancano istruzioni riservate ai vari ceti di persone, quando si sanno fare in forma conveniente al pubblico istruzioni catechistiche o dialogate sui comandamenti che abbracciano tutta la morale cattolica, i frutti sono sempre molti.

Si dice che oggi non si sa come fare ad attirare certe persone alla chiesa, e questo è verissimo; specialmente in certe zone d'Italia, come nell'Emilia e nel Piemonte, molta gente non viene più ad ascoltarci; certi ceti ci sfuggono completamente, specie l'elemento operaio delle grandi industrie, come in Lombardia, nella Liguria ed in parte nel Piemonte. Ed allora si dovrà lasciare digiuna la parte buona delle nostre popolazioni per cercare le molte pecorelle smarrite? Se l'unico scopo della predicazione fosse solo quello di attirare gli erranti, e di convertire i miscredenti, certo la predicazione oggi sarebbe quasi nulla; ma se invece scopo della predicazione è anche quello di conservare e migliorare i buoni, di scuotere e rendere coerenti i cattolici freddi, chi non ne comprende la sua importanza?

Certo, per uno studio ampio sulla predicazione bisognerebbe studiare molto l'indole delle singole popolazioni e le varie zone della nostra Italia. Altro è predicare nei grandi centri, altro nei piccoli ambienti; altro nelle zone di campagna, altro nelle zone industriali; altro dove la gente vive tutta riunita, altro dove vive sparsa per le campagne e le zone montane; altro predicare alle popolazioni settentrionali, ed altro a quelle meridionali. Ma questo non toglie nulla all'efficacia di una predicazione quali ci ha insegnato il Divino Maestro, e quale è sempre stata praticata dalla Chiesa nei suoi duemila anni di vita.

Quanto spesso si sente a ripetere da vecchi pastori di anime: Se la mia parrocchia si è ancora conservata buona lo debbo alla molta predicazione! Ed ecco perchè oggi gli Ordini religiosi sorti per la predicazione al popolo, dalle grandi famiglie francescane ai Preti della Missione di S. Vincenzo de' Paoli, ai Liguorini ed ai Passionisti, non sanno come accontentare le numerosissime domande di predicazione.

Certo, i tempi nostri richiedono una adeguata preparazione culturale e forse anche più una intensa preparazione e formazione spirituale; ma quando un sacerdote parla da un pulpito, da un palco o da un altare, ed alla parola appropriata aggiunge una vita integerrima nei costumi, disinteressata dalle cose terrene, una vita di pietà sentita e di santità desiderata, quella parola, benedetta dalla grazia di Dio, produce sempre i suoi frutti sul popolo.

(Fidenza).

P. VALERIANO DA CARPI, *euppuccino*